



INDENNIZZI AGLI ALLEVATORI IN 24 ORE NEL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA

14 Dicembre 2020 

SULMONA – Il Parco nazionale della Majella annuncia l'adozione di una nuova procedura amministrativa e di un software che consentirà di ridurre al minimo le complessità burocratiche e i tempi di pagamento degli indennizzi in favore degli allevatori del Parco interessati da predazione a carico degli animali al pascolo da parte del lupo e, in misura minore, dell'orso.

Il Parco ha da anni investito nell'efficientamento delle procedure e nell'avvio di iniziative che tendono a supportare gli allevatori di montagna nella coesistenza con i grandi carnivori. Nel corso degli ultimi anni, l'adesione di 120 allevatori al programma "Allevatori della Montagna Madre", che prevede diverse iniziative a sostegno della gestione del pascolo e della salute degli animali monticanti, oltre al già noto programma di "Restituzione della pecora" predata, ha testimoniato come il legame tra il Parco della Majella e gli allevatori sia consolidato e abbia portato nel tempo alla formazione di un vero e proprio modello gestionale, osservato con interesse da diversi istituti di ricerca e portatori di interesse europei.

Questa volta il Parco ha voluto rimettersi in gioco, tentando di configurare una procedura per gli indennizzi in caso di predazioni sul bestiame, che l'Ente è tenuto a corrispondere agli allevatori come prevede l'art. 15 della L. 394/91, in grado di abbattere ogni lungaggine burocratica e versare i fondi agli interessati nel minor tempo possibile.

"Sappiamo bene – commenta in una nota il presidente **Lucio Zazzara** – che la compensazione economica del danno ricevuto non basta a risolvere i problemi che gravano sulla piccola zootecnia di montagna, ma impegnare la Pubblica Amministrazione nella sburocratizzazione e nel rendere la vita più facile ai nostri allevatori ci sembra innanzitutto un atto di rispetto e di comprensione nei loro confronti".

Quello che il Parco è riuscito a fare in via sperimentale è presto detto: un allevatore denuncia la perdita di un capo ovino, presumibilmente predato dal lupo. Chiama la stazione Carabinieri Parco competente, che interviene in giornata: sono le 12,30 del 9 dicembre. Viene allertato il veterinario del Parco, che effettua la perizia con esito positivo per predazione da lupo. I Carabinieri forestali compilano il verbale di accertamento e, grazie all'inserimento sul nuovo software di recente implementato dal Parco, in tempo reale viene fatta la valutazione del danno e si emette la proposta di indennizzo all'allevatore. La mattina seguente l'allevatore accetta l'indennizzo, l'Ufficio veterinario del Parco elabora la determina di liquidazione:



l'Ufficio amministrativo pone il visto, il direttore firma. Sono le 14.00 del 10 dicembre, l'importo è versato sul conto corrente dell'allevatore interessato in poco più di 24 ore dalla denuncia del danno (v. schema in allegato).

La velocizzazione e la correttezza della procedura sono rese possibili anzitutto dalla standardizzazione dei rilievi, che consentono al responsabile del procedimento, **Simone Angelucci**, veterinario del Parco, di avere costantemente il monitoraggio effettivo del fenomeno delle predazioni nel Parco, e dalla collaborazione con il Reparto Carabinieri Parco, guidato dal colonnello **Livia Mattei**, che, con le proprie stazioni ha mostrato una indispensabile disponibilità e una necessaria attenzione al mondo degli allevatori.

“Anche se i nostri studi rivelano che tutti i branchi di lupo della Majella utilizzano animali domestici nella dieta in quote inferiori al 5%, perché predano costantemente cinghiali e cervi, con questa iniziativa il Parco aggiunge un altro tassello al grande lavoro per la conservazione del lupo e per la tutela delle nostre piccole attività agropastorali – aggiunge il direttore del Parco **Luciano Di Martino** – . Siamo consapevoli che non sarà possibile indennizzare tutti in 24 ore, ma certo da oggi le pratiche procederanno in modo spedito e semplificato, e contiamo di poter consolidare i nostri tempi di pagamento ben al di sotto dei 30 giorni per tutti. Questo vale anche per i danni all'agricoltura causati da cinghiali e cervi, che sono indennizzati mediante l'impiego dello stesso software gestionale”.